



Co-funded by
the European Union

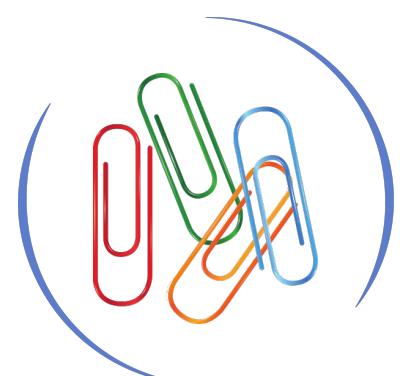
WP3 – Guida metodologica per l'istruzione
trasformativa in Europa

Guida alla formazione dei formatori

Workshop n. 2 Progettare e insegnare a studenti con esigenze speciali

Erasmus+ | KA2 - Partenariati strategici | Progetto n. 2023-1-IE01-KA220-VET-000159740

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



TRANSFORM



Co-funded by
the European Union

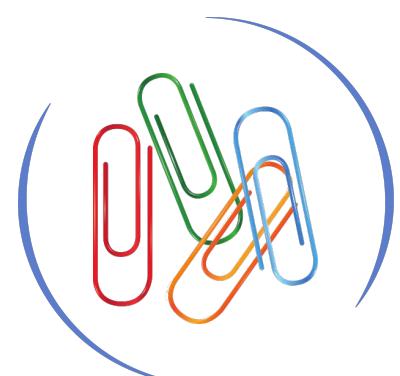
WP3 – Guida metodologica per l'istruzione trasformativa in Europa

Guida alla formazione dei formatori

Workshop n. 2, p. A Progettazione di programmi di formazione inclusivi

Erasmus+ | KA2 - Partenariati strategici | Progetto n. 2023-1-IE01-KA220-VET-000159740

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. La presente pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in essa contenute.



TRANSFORM

Obiettivi della sessione

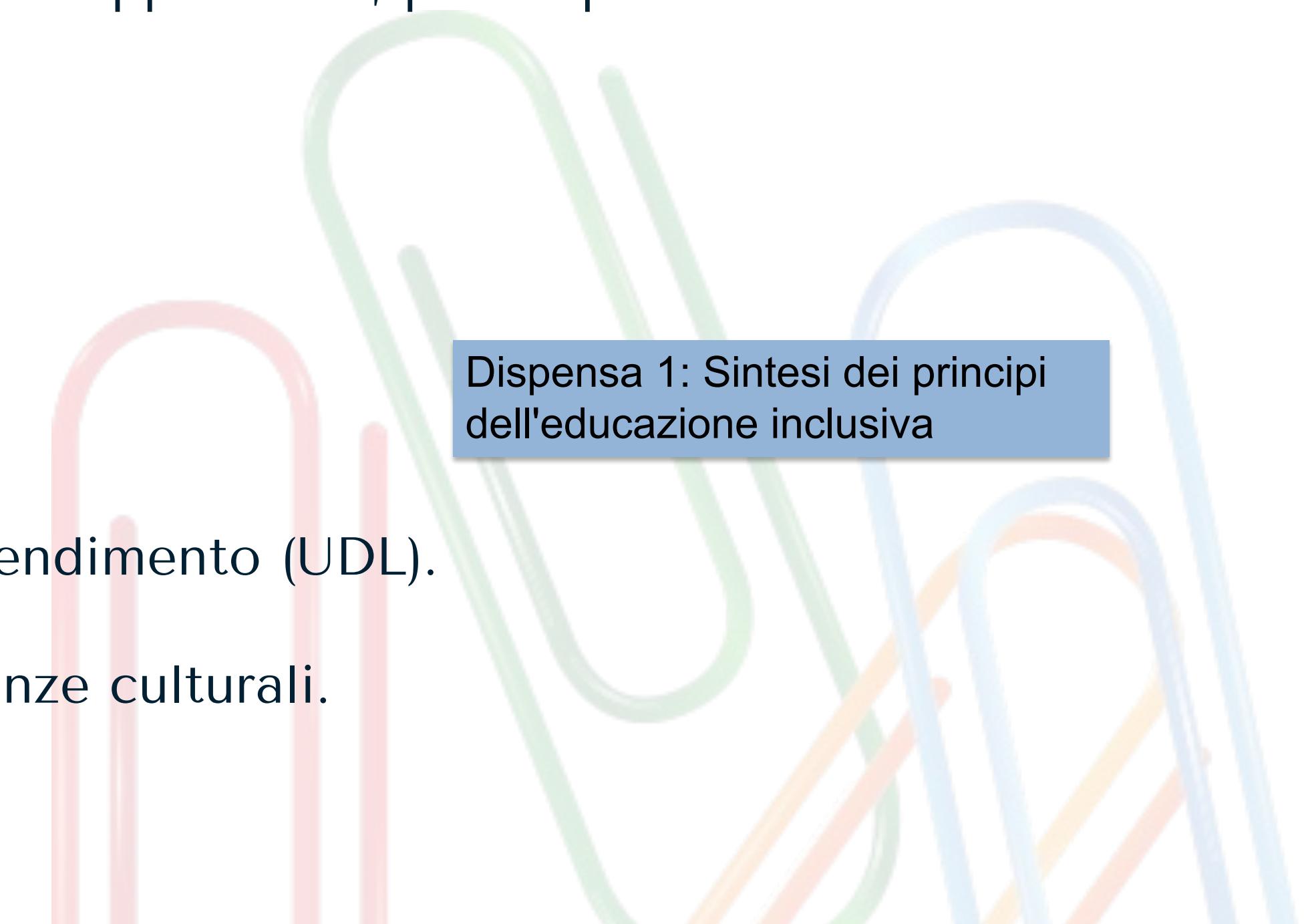
- Comprendere i principi dell'istruzione e della formazione inclusive.
- Identificare gli ostacoli all'inclusività nei programmi di formazione e sviluppare strategie per superarli.
- Progettare materiali e attività formativi che soddisfino le diverse esigenze di apprendimento.
- Sviluppare strategie didattiche adattive che soddisfino diversi stili e abilità di apprendimento.

Che cos'è l'educazione inclusiva?

Definizione: L'istruzione inclusiva garantisce che tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background, dalle loro capacità o dalle loro circostanze, abbiano pari opportunità di apprendere, partecipare e avere successo.

Principi fondamentali:

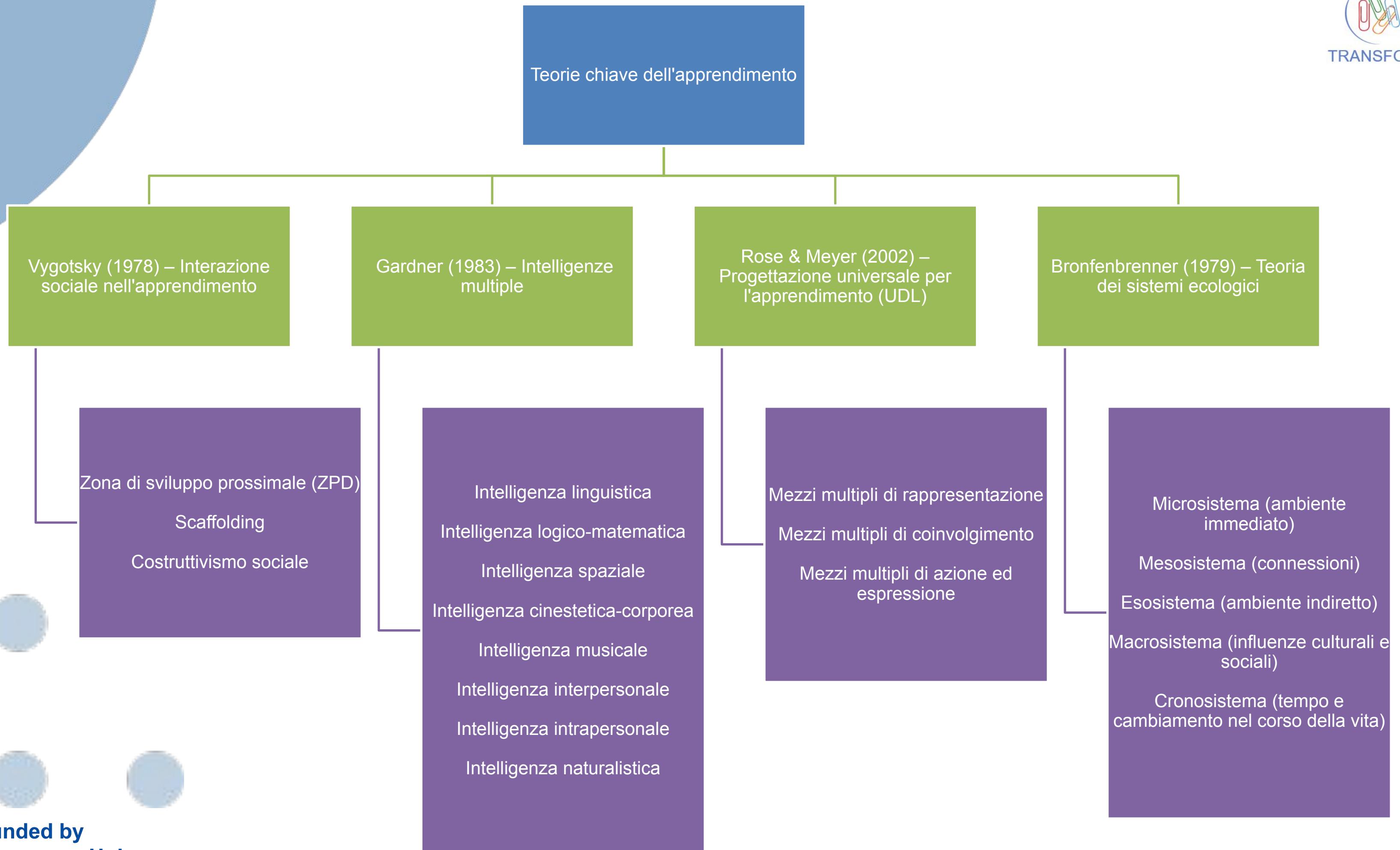
- Valorizzare la diversità.
- Progettazione universale per l'apprendimento (UDL).
- Insegnamento sensibile alle differenze culturali.
- Istruzione differenziata.



Dispensa 1: Sintesi dei principi dell'educazione inclusiva

Contesto teorico

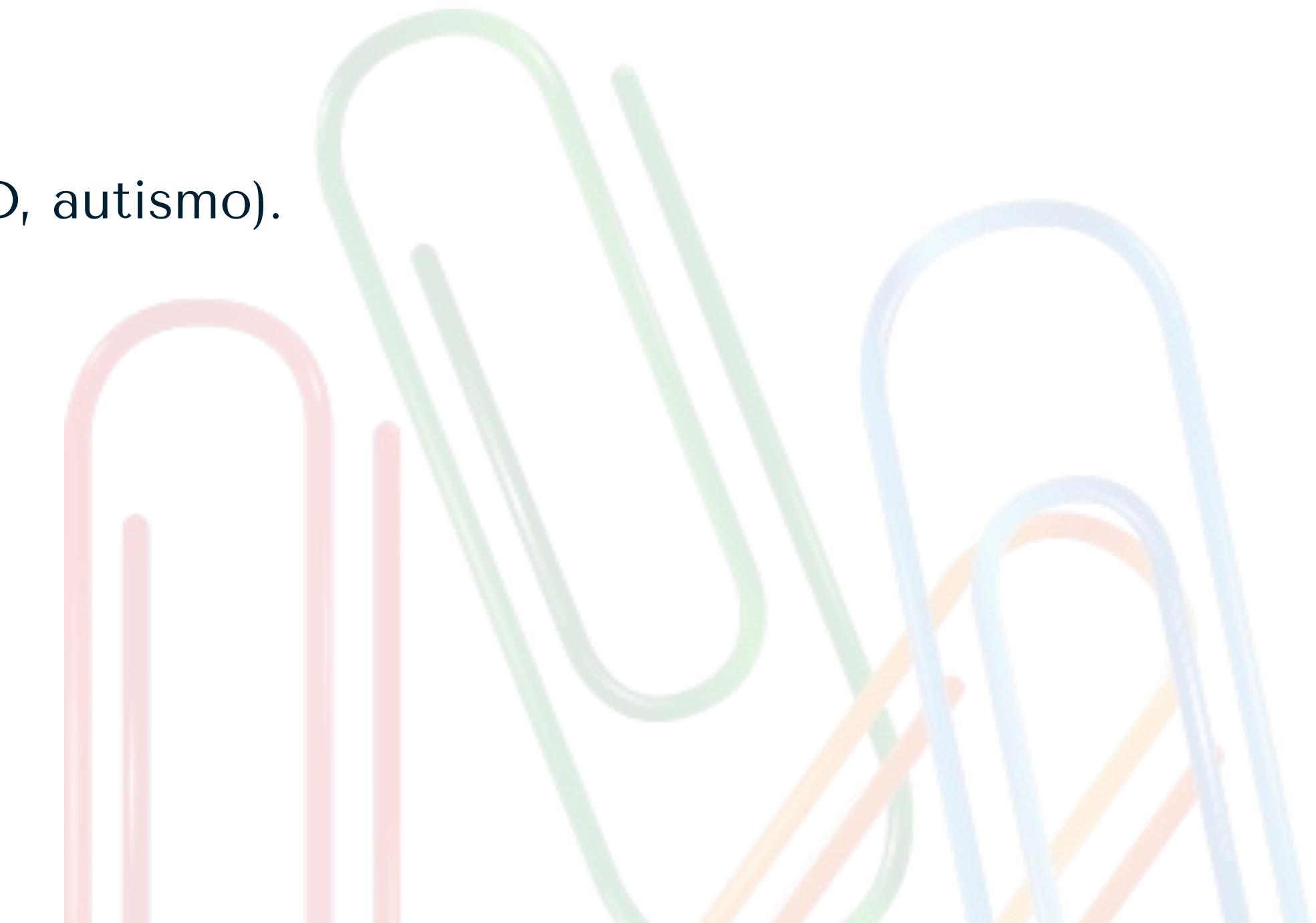
- Vygotsky (1978): L'interazione sociale nell'apprendimento.
- Gardner (1983): Intelligenze multiple.
- Rose & Meyer (2002): Progettazione universale per l'apprendimento (UDL).
- Bronfenbrenner (1979): Teoria dei sistemi ecologici.



Ostacoli all'inclusività

Ostacoli comuni:

- Differenze culturali e linguistiche.
- Neurodiversità (ad esempio, ADHD, autismo).
- Fattori socioeconomici.
- Mancanza di materiali accessibili.



Strategie per superare le barriere

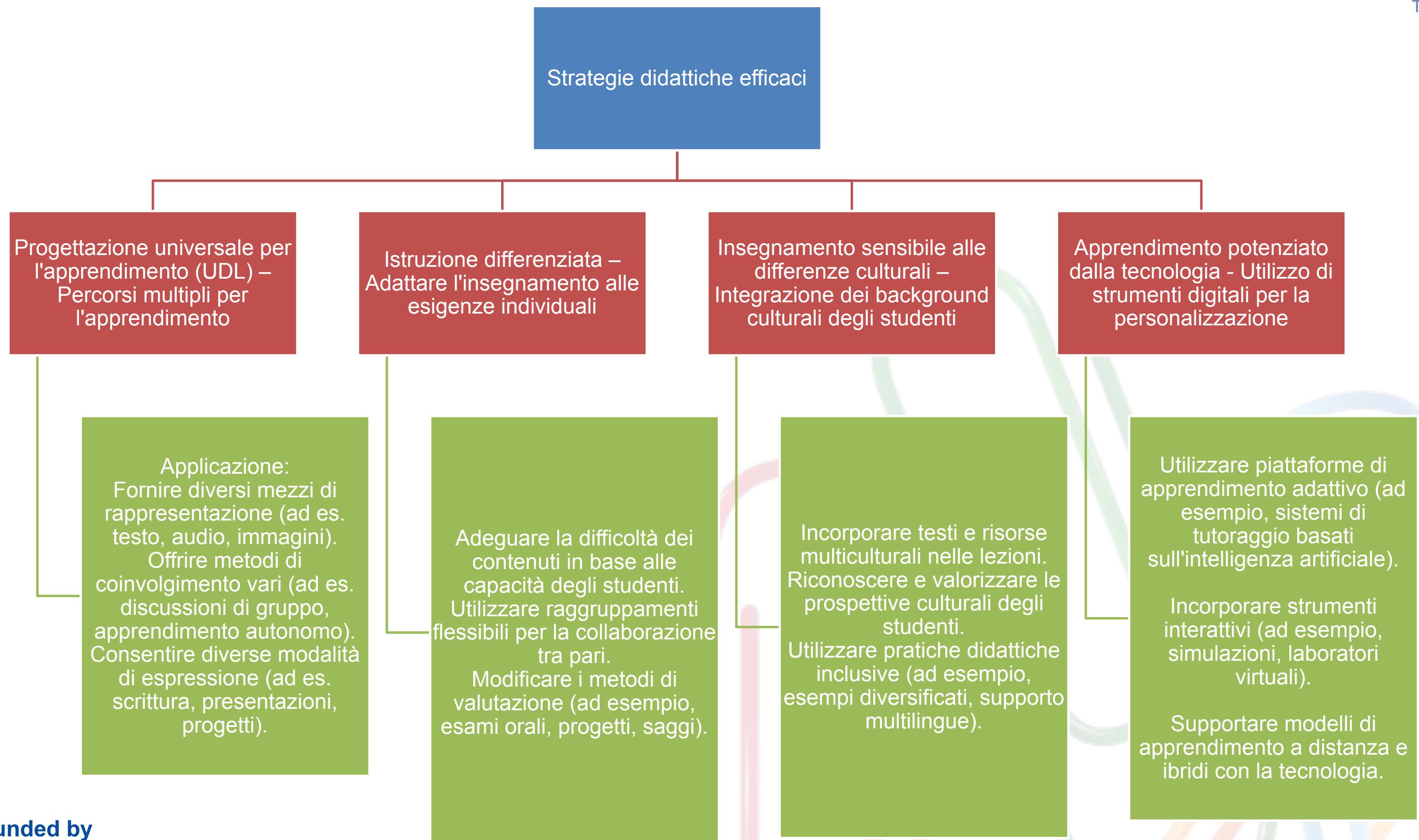
Progettazione universale per l'apprendimento (UDL): percorsi multipli per l'apprendimento.

Istruzione differenziata: adattare i metodi didattici alle esigenze individuali.

Insegnamento sensibile alle differenze culturali: integrazione dei background culturali degli studenti.

Apprendimento potenziato dalla tecnologia: utilizzo di strumenti digitali per personalizzare l'apprendimento.

Feedback regolare da parte degli studenti: ricerca attiva di input da parte degli studenti sulle loro esigenze e preferenze e adattamento dei contenuti e dei metodi di insegnamento di conseguenza.



Considerazioni pratiche e punti di controllo



Prima della lezione:

- Esaminare ed eliminare potenziali ostacoli nei materiali e nelle valutazioni.
- Assicurarsi che i materiali siano accessibili, forniti in anticipo e organizzati in modo logico.
- Organizza attività che favoriscano la piena partecipazione e valuta la disposizione dell'aula.

Durante la lezione:

- Orientare gli studenti all'ambiente di apprendimento
- Bilanciare attività altamente coinvolgenti con opzioni a bassa barriera (ad esempio, offrire diari di riflessione individuali insieme a discussioni di gruppo, consentire risposte scritte invece della condivisione verbale).
- Presentare i contenuti in modo diversificato e fornire agli studenti diversi modi per dimostrare le loro conoscenze.
- Incoraggiare il lavoro di gruppo, la discussione e il sostegno tra pari.
- Utilizzare istruzioni chiare, ritmo e supporto graduale.

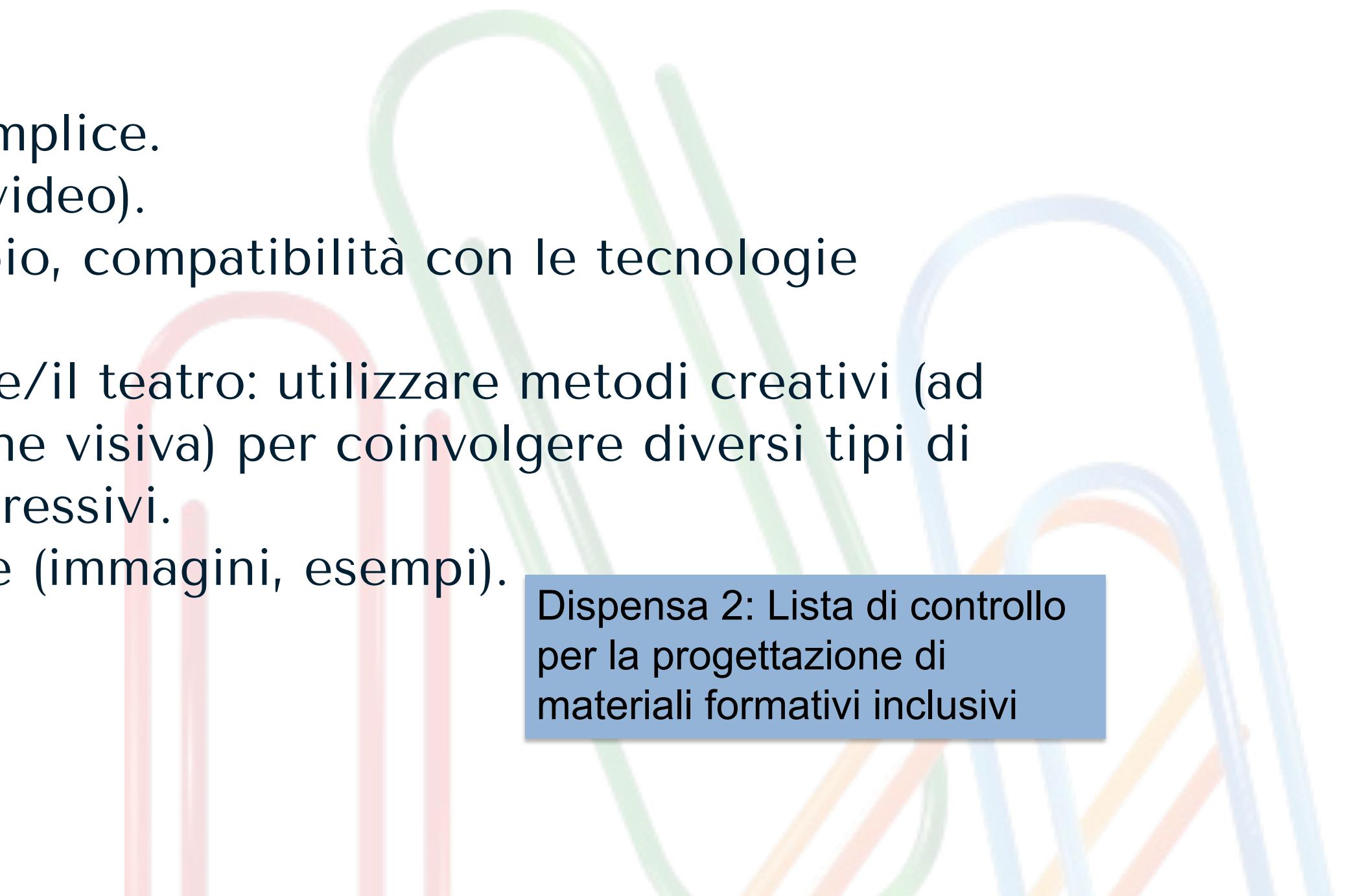


Co-funded by
the European Union

Progettazione di materiali formativi inclusivi

Considerazioni chiave:

- Utilizza un linguaggio chiaro e semplice.
- Fornire più formati (testo, audio, video).
- Garantire l'accessibilità (ad esempio, compatibilità con le tecnologie assistive).
- Incorporare attività basate sull'arte/il teatro: utilizzare metodi creativi (ad esempio, giochi di ruolo, narrazione visiva) per coinvolgere diversi tipi di studenti e adattarsi a vari stili espressivi.
- Includere rappresentazioni diverse (immagini, esempi).

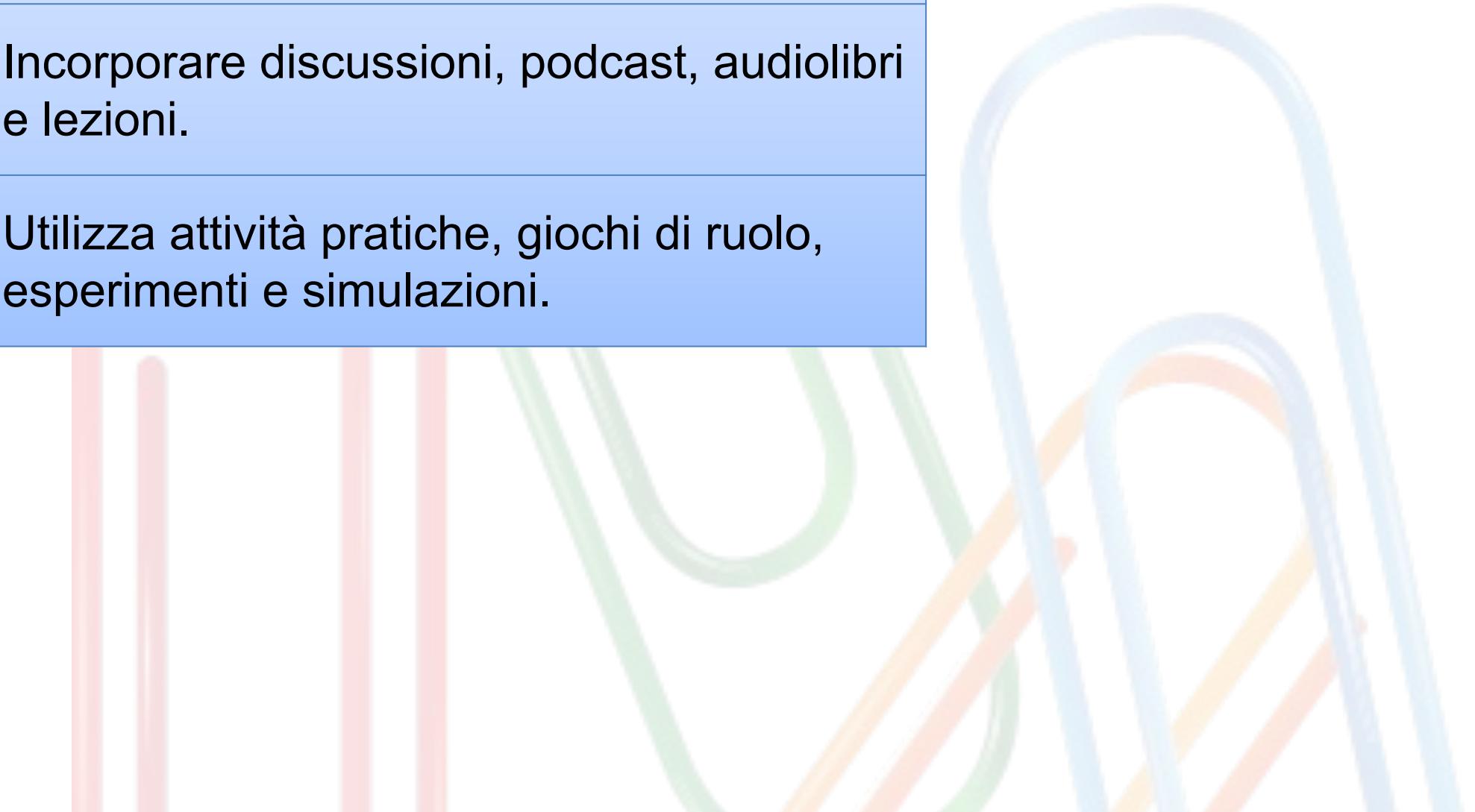


Dispensa 2: Lista di controllo per la progettazione di materiali formativi inclusivi



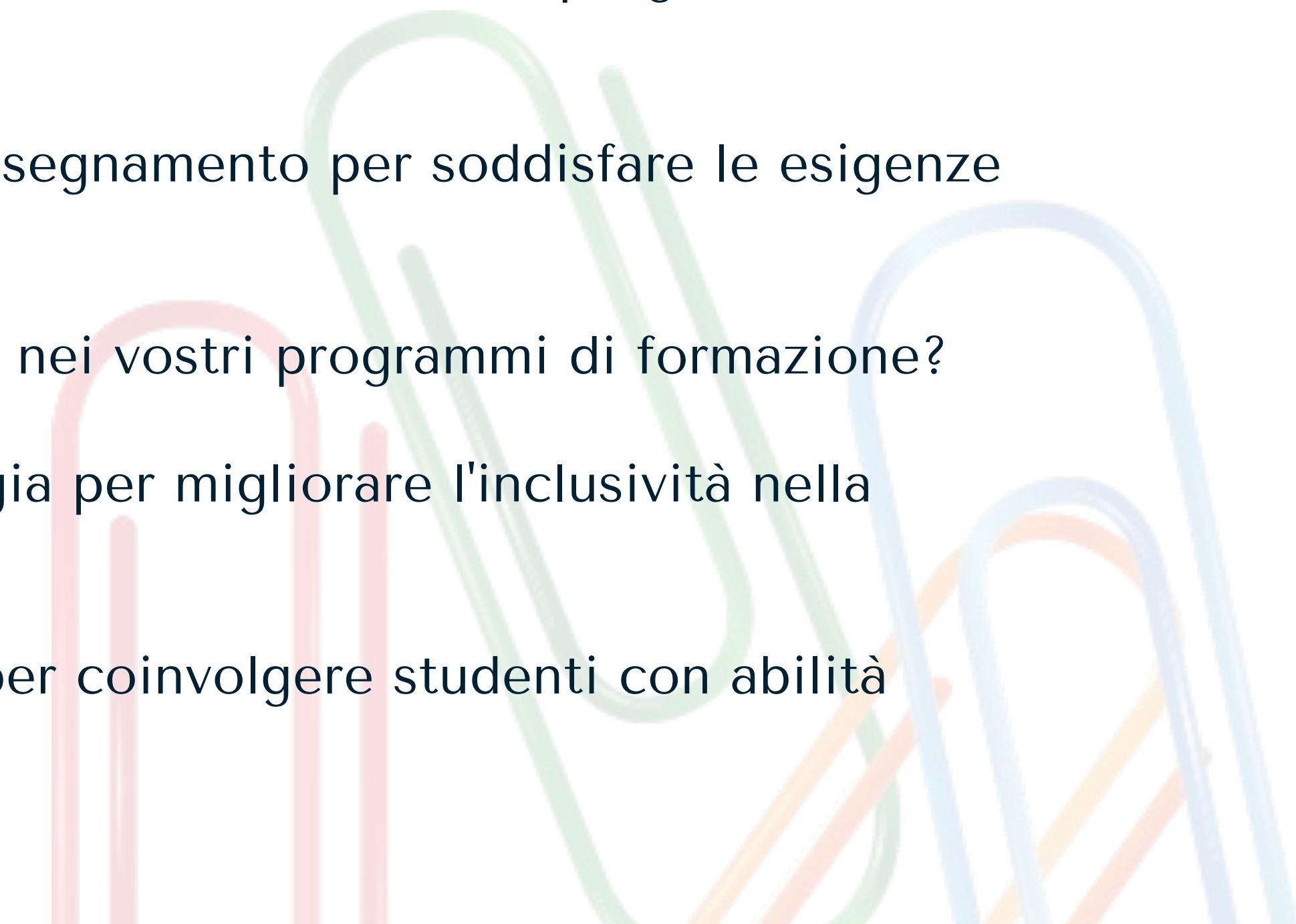
Strategie didattiche adattive

Stile di apprendimento	Strategie didattiche adattive
Studenti visivi	Utilizza diagrammi, video, infografiche, mappe mentali e grafici.
Studenti uditivi	Incorporare discussioni, podcast, audiolibri e lezioni.
Studenti cinestetici	Utilizza attività pratiche, giochi di ruolo, esperimenti e simulazioni.



Domande di discussione

- Quali sono le principali sfide che affronti nella creazione di programmi di formazione inclusivi?
- Come puoi adattare i tuoi metodi di insegnamento per soddisfare le esigenze degli studenti neurodiversi?
- Che ruolo gioca la sensibilità culturale nei vostri programmi di formazione?
- Come è possibile utilizzare la tecnologia per migliorare l'inclusività nella formazione?
- Quali strategie avete trovato efficaci per coinvolgere studenti con abilità diverse?



Attività 1 – Progettazione di materiali didattici inclusivi



Contesto: progettare un'attività formativa di 10 minuti su un argomento relativo all'IFP (ad esempio, lavoro di squadra, capacità di comunicazione).

Istruzioni:

- Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice.
- Fornire più formati (ad esempio, testo, audio, immagini).
- Garantire l'accessibilità (ad esempio, compatibilità con gli screen reader).
- Includere rappresentazioni diverse (ad esempio immagini, casi di studio).

Discussione di gruppo sulle strategie didattiche adattive



Domande:

- Come puoi adattare i tuoi metodi didattici per soddisfare le esigenze di studenti con background culturali diversi?
- Quali strategie puoi utilizzare per supportare studenti con livelli diversi di conoscenze pregresse?
- Come puoi garantire che i tuoi materiali didattici siano accessibili a tutti gli studenti?

Dispensa 3: Domande di discussione per l'attività 2

Attività 3 – Identificazione degli ostacoli e delle strategie



Obiettivo: identificare gli ostacoli all'inclusività nei programmi di formazione e sviluppare strategie per superarli.

Attività:

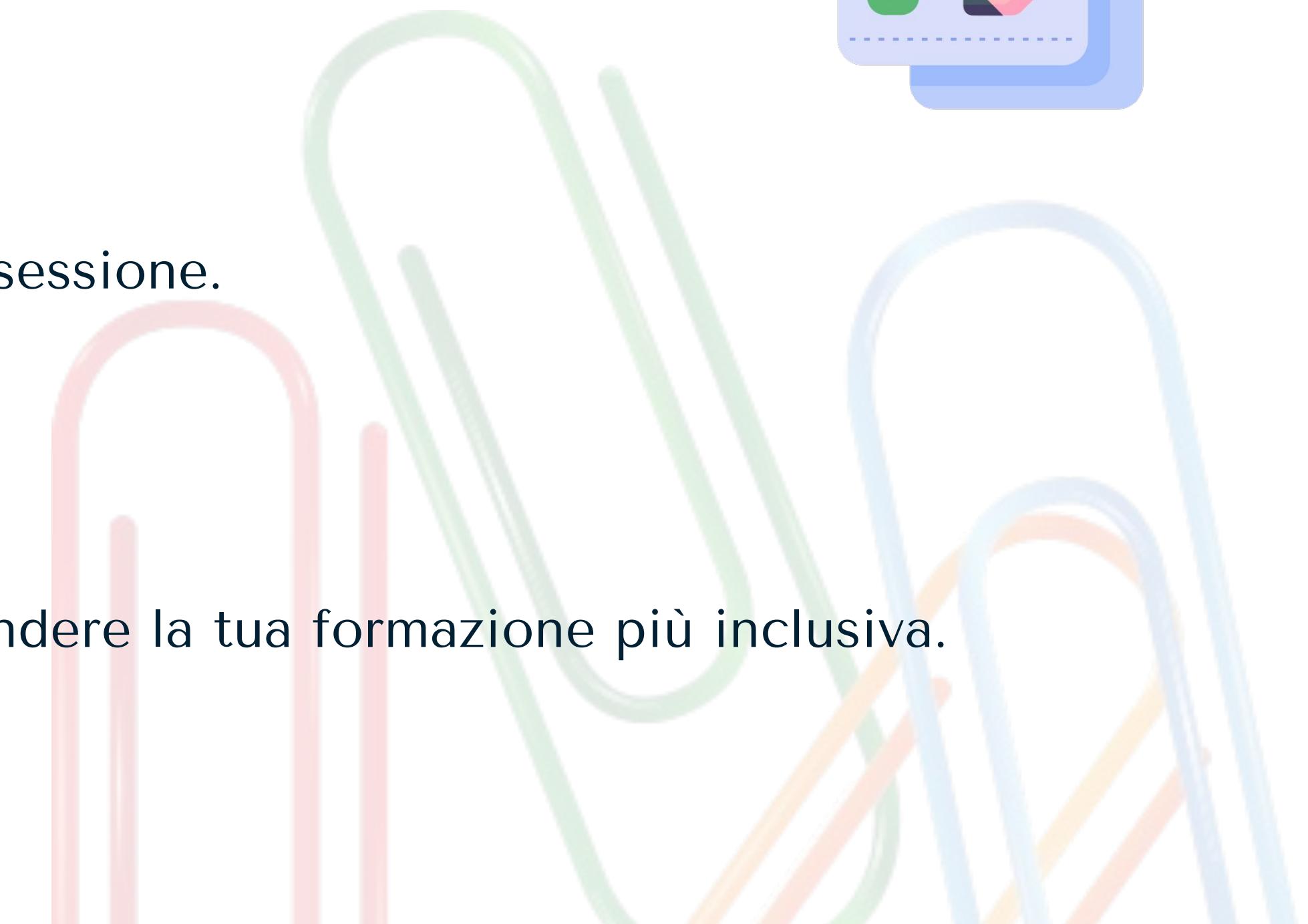
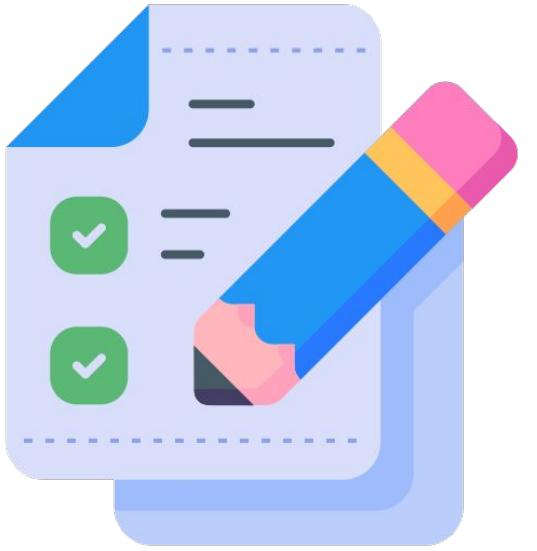
- I partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi per identificare gli ostacoli che hanno incontrato nei loro programmi di formazione.
- Successivamente, rifletteranno insieme sulle strategie per superare tali ostacoli.
- I gruppi presenteranno i loro risultati al gruppo più ampio.

Test e riflessioni

Test: 5 domande a scelta multipla basate sul contenuto della sessione.

Riflessione:

- Un punto chiave da ricordare della sessione.
- Una domanda che ancora ti poni.
- Un'azione che intraprenderai per rendere la tua formazione più inclusiva.





Co-funded by
the European Union

WP3 – Guida metodologica per l'istruzione trasformativa in Europa

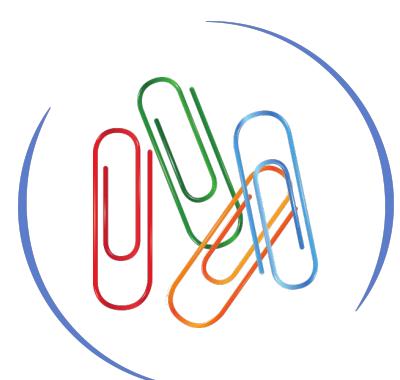
Guida alla formazione dei formatori

Workshop n. 2, p. B “Insegnare e sostenere studenti diversi”

XENIOS POLIS

Erasmus+ | KA2 - Partenariati strategici | Progetto n. 2023-1-IE01-KA220-VET-000159740

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



TRANSFORM



Catalizzatore

Il facilitatore chiede ai partecipanti di nascondere eventuali orologi che potrebbero avere.

Quindi tutti devono sedersi sulle sedie in silenzio e con gli occhi chiusi.

Il facilitatore chiede a tutti di alzarsi e chiudere gli occhi. Al comando "VIA!", ogni persona deve contare fino a **60 secondi** e sedersi quando ha finito.

Una volta raggiunti i 60 secondi e seduti, possono aprire gli occhi.

Chiedete ai partecipanti di stimare per quanto tempo hanno tenuto gli occhi chiusi e chiedete al primo e all'ultimo di comunicare il tempo impiegato.

Questo energizzante introduce il concetto di percezione della realtà e di come questa possa differire tra le culture. Il facilitatore può avviare una conversazione su questo argomento dopo l'energizzante, per introdurre il tema principale del workshop di formazione.



Introduzione alla formazione

Questo workshop formativo analizza i concetti relativi alla **diversità** nel contesto educativo e i modi in cui gli educatori possono supportare studenti diversi, con un'attenzione particolare alla diversità culturale. Vengono presentati approcci e metodologie educative che affrontano la diversità e **l'inclusione**, insieme a pratiche di supporto e inclusive che gli educatori possono utilizzare per migliorare il loro insegnamento.

Obiettivi:

- Comprendere i principi dell'istruzione e della formazione inclusive.
- Riconoscere le caratteristiche e le esigenze di gruppi di studenti diversi (ad esempio, studenti con diversità culturali, linguistiche e neurologiche).
- Sviluppare strategie didattiche adattive che rispondano a diversi stili e abilità di apprendimento.
- Promuovere un ambiente scolastico inclusivo che favorisca la partecipazione e il coinvolgimento.



Diversità

Diversità: lo stato di essere diversi rispetto agli altri individui. È parte integrante della specie umana, poiché siamo tutti unici. In tutte le classi gli studenti hanno stili di apprendimento, difficoltà di apprendimento, conoscenze pregresse, capacità linguistiche e background culturali diversi (Banks et al., 2005).

La diversità in classe è una sfida per gli educatori, ma offre anche opportunità di crescita personale. Un clima scolastico che favorisce il multiculturalismo e il contatto interculturale è correlato a una maggiore intelligenza culturale auto-dichiarata. (Schwarzenthal et al., 2019)





Diversità

La diversità può essere vantaggiosa per l'intera classe, se gestita correttamente. Per rispondere alle esigenze degli studenti provenienti da contesti culturali diversi e fornire loro il sostegno necessario, gli insegnanti devono possedere determinate conoscenze, competenze e attitudini.

- ✓ Comprendere l'influenza del background culturale sul comportamento delle persone e mantenere una mentalità aperta al riguardo.
- ✓ Adattabilità, comunicazione, tolleranza.
- ✓ Rispetto, sensibilità culturale e consapevolezza.





Inclusione

L'inclusione nell'istruzione significa garantire a tutti, indipendentemente dalle capacità, dal background e dalle caratteristiche personali, pari accesso a un'istruzione di qualità.

Per gli educatori della formazione professionale, l'istruzione inclusiva significa progettare programmi di studio e ambienti di apprendimento accessibili e adatti a persone con esigenze diverse, come studenti con disabilità, barriere linguistiche, condizioni mentali o differenze culturali (Jardinez & Natividad, 2024).

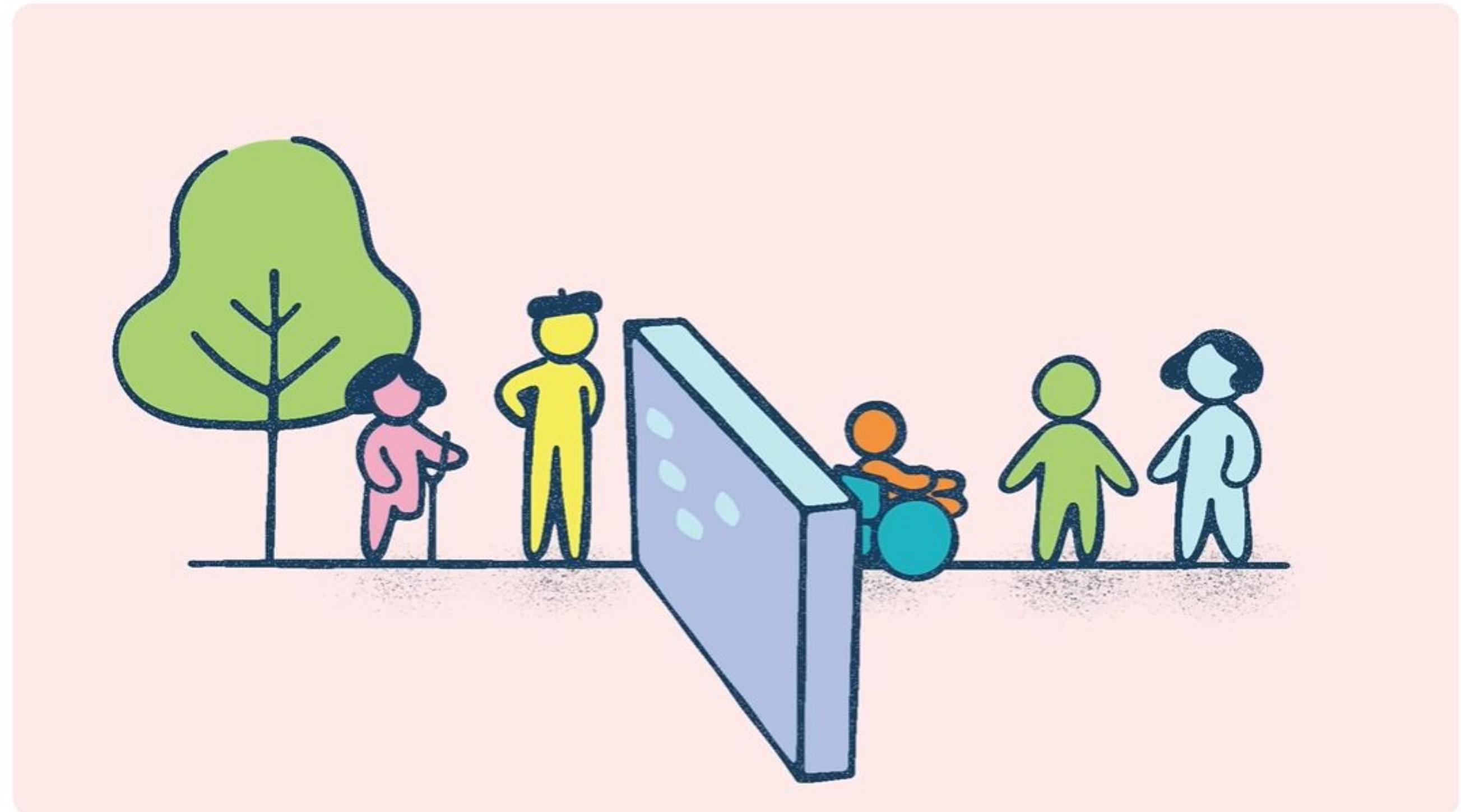
I materiali didattici devono soddisfare le esigenze di tutti gli studenti, anche quando sono diverse. L'ambiente educativo deve essere caratterizzato da rispetto, uguaglianza e cooperazione.





Co-funded by
the European Union

 TRANSFORM



Inclusion and Education: #AllmeansALL



GEM Report UNESCO
4,14 χιλ. εγγεγραμμένοι

Εγγραφή

2,2 χιλ.



Κοινοποίηση

...

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=kEyjlqixq9c>

Migrazione

La migrazione introduce nuove dinamiche nei sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP), poiché individui provenienti da paesi e culture diverse apportano prospettive, competenze e sfide uniche agli ambienti educativi.

L'insegnamento agli studenti migranti riflette la questione dell'integrazione sociale generale degli immigrati, poiché l'istruzione è una forma di integrazione. L'integrazione è un processo interattivo, in cui entrambi i gruppi si adattano. La società ospitante deve facilitare l'integrazione dei migranti e l'istruzione degli adulti è uno strumento molto utile in questo processo.

(Berry, 2017)



Migrazione

Nel
2022

448.8 million inhabitants
living in the EU (2023)

27.3 million are non-EU citizens
(6% of EU's total population)

42.4 million people were born outside the EU**
(9% of all EU inhabitants)

7.03 million people
immigrated to the EU

2.73 million people
emigrated from the EU

4.30 million people
total net immigration to the EU

Sector	Employment of non-EU citizens	Employment of EU citizens
Accommodation and food service activities	11.3%	4.2%
Administrative and support service activities	7.6%	3.9%
Domestic work	5.9%	0.7%
Construction	9.1%	6.6%

Fonte:
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/promoting-our-european-way-life/statistics-migration-europe_en

È evidente che gli immigrati costituiscono una parte consistente della popolazione dell'UE. Pertanto, la loro presenza è forte nella società, così come nel settore dell'occupazione. Ciò significa che è necessario adottare misure per promuovere l'integrazione e l'inclusione delle popolazioni immigrate nell'istruzione e in tutti i settori della realtà sociale.



Migrazione

Insegnare agli studenti migranti pone delle sfide agli educatori, specialmente quando questi ultimi non sono stati adeguatamente formati per farlo.

- ✓ Sfide culturali: conflitto di aspettative (gli educatori potrebbero aspettarsi che i migranti cambino completamente per adattarsi, mentre gli studenti migranti potrebbero essere stressati e spaventati dal processo di insegnamento), shock da acculturazione.
- ✓ Barriere linguistiche
- ✓ Differenze personali

(Kärkkäinen, 2017)

Tuttavia, è importante aiutare gli educatori a superare tali sfide, poiché le classi culturalmente diversificate sono vantaggiose per gli studenti.

Approcci pedagogici inclusivi

In questa parte del workshop presenteremo alcuni approcci pedagogici e metodologie chiave utilizzati dagli educatori per aiutare gli studenti provenienti da contesti culturali diversi nel processo di apprendimento. Questi approcci pedagogici sono:

- ✓ Progettazione universale per l'apprendimento
- ✓ Istruzione differenziata (DI)
- ✓ Educazione culturalmente rilevante
- ✓ Insegnamento culturalmente sensibile

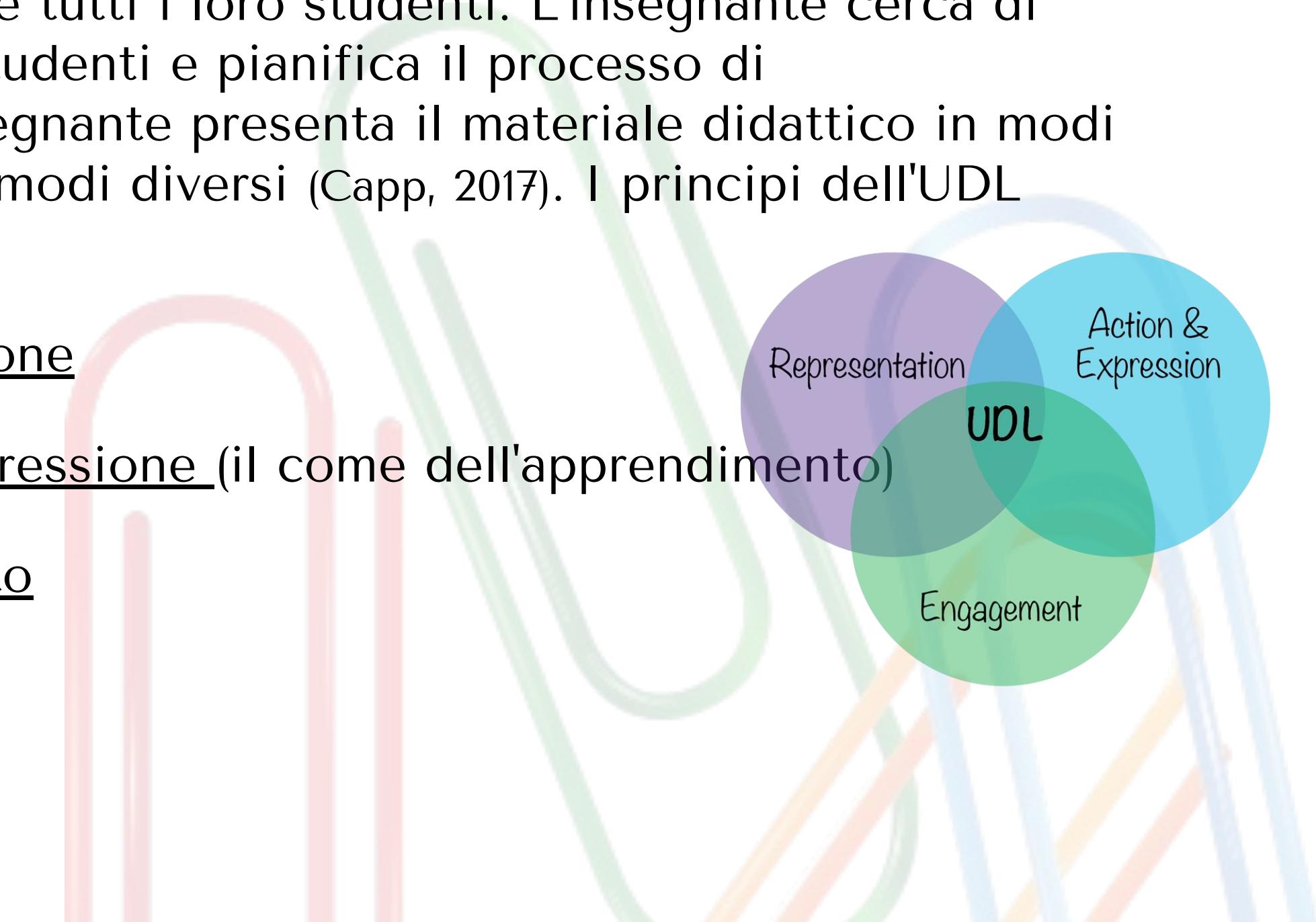




Progettazione universale per l'apprendimento

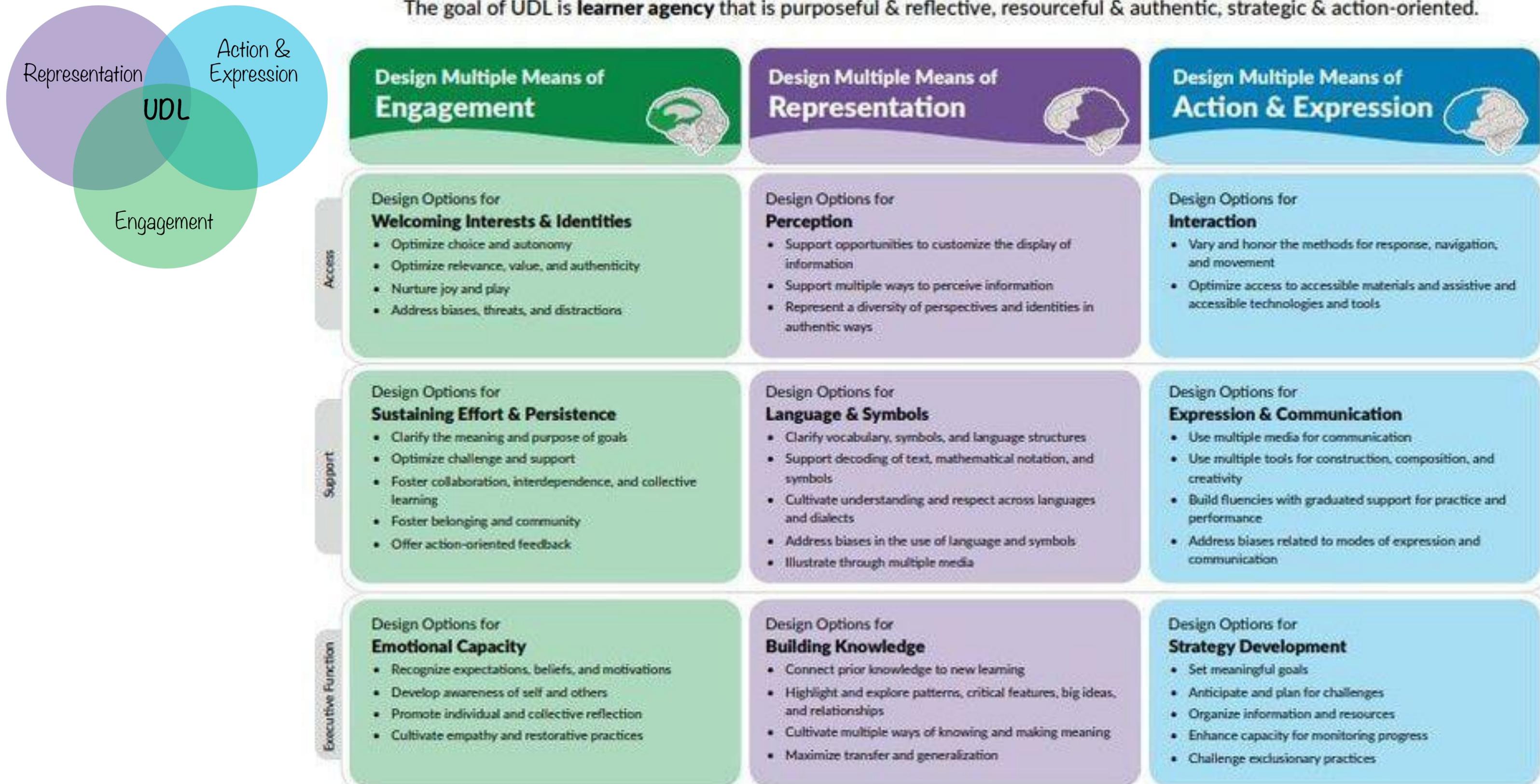
L'UDL consente agli educatori di raggiungere tutti i loro studenti. L'insegnante cerca di prevedere tutte le possibili esigenze degli studenti e pianifica il processo di apprendimento in base a tali esigenze. L'insegnante presenta il materiale didattico in modi diversi e gli studenti possono rispondere in modi diversi (Capp, 2017). I principi dell'UDL sono:

1. Fornire molteplici mezzi di rappresentazione
2. Fornire molteplici mezzi di azione ed espressione (il come dell'apprendimento)
3. Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento





The Universal Design for Learning Guidelines



Progettazione universale per l'apprendimento

La maggior parte delle implementazioni dei principi di base dell'UDL nel processo di apprendimento ha avuto un impatto positivo sugli studenti. Tuttavia, è necessario fornire ulteriori prove dell'efficacia dell'UDL (Al-Azawi et al., 2016).

Lo svantaggio di questo approccio è l'alto costo delle specifiche sistemazioni necessarie per alcuni studenti, poiché talvolta sono necessari adattamenti tecnologici per l'implementazione di questa metodologia (Rose et al., 2005).



Co-funded by
the European Union



Seeing UDL in Action in the Classroom



Neurodiversity Resource Center
1,21 χιλ. εγγεγραμμένοι

Εγγραφή

590



Κοινοποίηση

Λήψη

...

Video YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=hCHTxTfkBsU&t=24s>



Istruzione differenziata

Questo approccio pedagogico si basa sull'adeguamento del materiale didattico e degli obiettivi al profilo e alle esigenze specifiche dello studente. In questo processo agli studenti vengono offerte diverse opzioni che consentono loro di interagire con le informazioni. (Stradling & Saunders, 1993, citato in Gronseth et al., 2021)

La valutazione è un aspetto essenziale della DI -> vengono valutate le esigenze e i punti di forza dello studente -> viene fornita un'istruzione su misura e personalizzata e un aiuto supplementare.

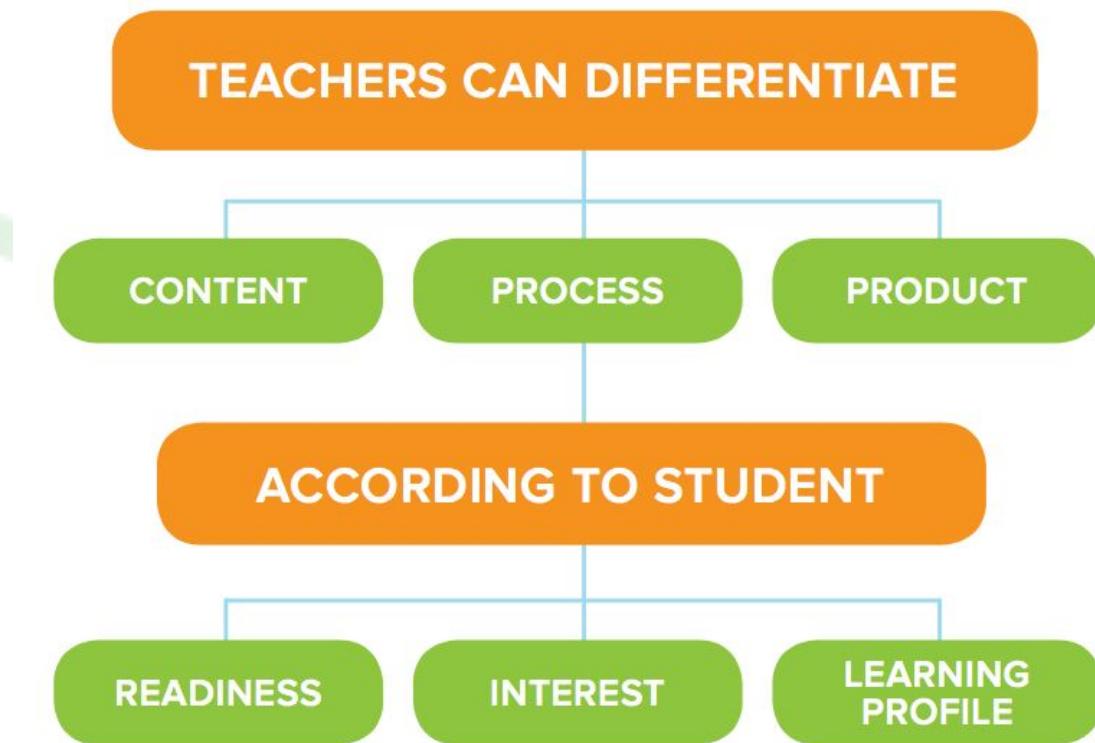
- valutazione formale
- valutazione informale



Istruzione differenziata

L'insegnamento è suddiviso in tre livelli:

- ✓ Contenuto (ciò che gli studenti imparano)
- ✓ Processo (come imparano)
- ✓ Prodotto (come dimostrano ciò che hanno imparato)



In tutte queste fasi gli insegnanti supportano i propri studenti e li aiutano a raggiungere gli obiettivi di apprendimento a modo loro (Tomlinson, 2017).



Co-funded by
the European Union



WHY DIFFERENTIATE INSTRUCTION?

Here are several reasons Differentiated Instruction should be used!

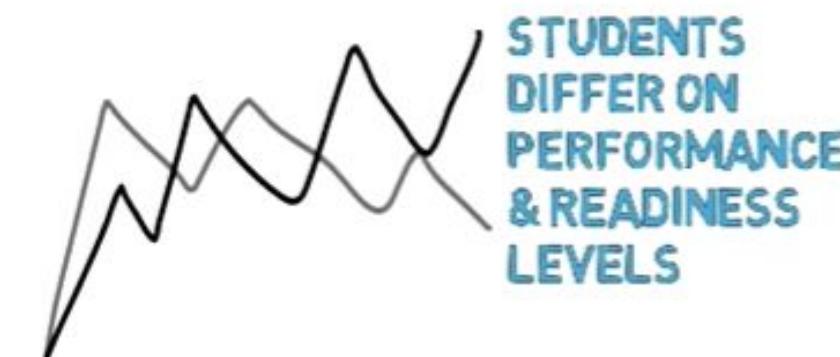


ENGAGEMENT VARIES

ESL LEARNER

DISABILITY

DIFFERENT LEARNING STYLES



STUDENTS
DIFFER ON
PERFORMANCE
& READINESS
LEVELS



ALL STUDENT WILL
NOT LEARN THE SAME
MATERIAL WITHIN THE
SAME TIME PERIOD



Differentiated Instruction: Why, How, and Examples



Teachings in Educ...
260 χιλ. εγγεγραμμένοι

Συμμετοχή

Εγγραφή

3,3 χιλ.



Κοινοποίηση



Video YouTube: <https://youtu.be/8BVvImZcnkw?si=nIABzLU36qT-GOcS>



Educazione culturalmente rilevante

Il CRE tiene conto del **background culturale** degli studenti e lo considera un elemento molto importante della loro identità che influisce sul loro apprendimento. L'obiettivo è ancora una volta quello di offrire agli studenti **molteplici percorsi verso la conoscenza**. In questo contesto, gli educatori possono anche adattare i materiali didattici alle esigenze culturali degli studenti e assicurarsi che riflettano voci e prospettive diverse (Gronseth et al., 2021).

Gli insegnanti devono acquisire sensibilità culturale per affrontare il processo di insegnamento in modo culturalmente sensibile. Ciò significa che devono familiarizzarsi con i valori, gli atteggiamenti e le tradizioni degli studenti.



Educazione culturalmente rilevante

Consigli pratici per rendere l'aula e la scuola più culturalmente rilevanti:

- Includete materiali didattici redatti da persone provenienti da altre culture. Valutate la proporzione di tali testi nel vostro programma di studi e cercate di non limitarsi a una sola lettura "simbolica" diversificata.
- Coinvolgere altri adulti, inclusi insegnanti e genitori di altre culture, nella progettazione del programma didattico.
- Invita relatori ospiti provenienti da culture diverse. Offri opportunità per modelli di riferimento diversificati.

Educazione culturalmente rilevante

Consigli pratici per rendere l'aula e la scuola più rilevanti dal punto di vista culturale:

- Creare spazi durante tutto l'anno scolastico affinché gli studenti possano portare le loro culture in classe. Avviare discussioni approfondite sul significato e l'importanza degli aspetti culturali per le loro famiglie e le loro culture.
- Chiedetevi costantemente in che modo il vostro materiale didattico e la vostra pedagogia possano privilegiare gli studenti di una certa cultura/provenienza rispetto ad altri e riflettete su questo aspetto con altri adulti premurosi.



Didattica culturalmente responsiva



Il CRT utilizza i valori, gli atteggiamenti e le tradizioni dei gruppi etnici e culturali per fornire agli studenti che appartengono a questi gruppi un'istruzione adeguata (Milner, 2020).

Si concentra sullo sviluppo personale degli studenti migliorando la loro conoscenza della propria cultura e di quelle altrui.

Cerca inoltre di mettere in discussione le convinzioni culturalmente distorte degli studenti, al fine di promuovere relazioni positive e sane.



Insegnamento adattato alle differenze culturali



- 1) Riflettere sulle proprie lenti culturali
- 2) Riconoscere e correggere i pregiudizi nel sistema
- 3) Attingere alla cultura degli studenti per modellare il programma di studi e l'insegnamento
- 4) Introdurre tematiche del mondo reale in classe
- 5) Mostrare aspettative elevate per tutti gli studenti
- 6) Promuovere il rispetto delle differenze tra gli studenti, non promuovere stereotipi.
- 7) Collaborare con le famiglie e la comunità locale
- 8) Comunicare in modo linguisticamente e culturalmente sensibile



Attività di gruppo

I partecipanti si dividono in quattro piccoli gruppi e a ciascun gruppo viene assegnato uno degli approcci pedagogici introdotti in precedenza (Progettazione universale per l'apprendimento, Istruzione differenziata, Educazione culturalmente rilevante, Insegnamento culturalmente sensibile).

Ogni gruppo deve rispondere alla seguente domanda, adottando i concetti e i principi fondamentali dell'approccio pedagogico che gli è stato assegnato.

"Karim è uno studente di 26 anni che frequenta un corso di cucina presso un centro di formazione professionale. Karim è un immigrato che parla la lingua del paese ospitante, ma non molto bene. A volte ha bisogno di più tempo per capire le istruzioni e commette errori nelle attività, perché non riesce a comprendere tutte le informazioni. Come può aiutarlo l'insegnante di Karim?"

Quali sono le difficoltà che devono affrontare gli studenti migranti?

Da uno studio qualitativo che ha intervistato studenti migranti adulti sono emerse le seguenti difficoltà:

- ✓ barriere culturali (lingua, atteggiamenti nei confronti della scuola),
- ✓ problemi legati alla famiglia e all'assistenza,
- ✓ bisogni materiali (povertà),
- ✓ sfide educative (mancanza di accesso o di materiali),
- ✓ barriere pratiche (mancanza di materiali o accesso alla scuola, povertà e insicurezza).

Tali ostacoli possono frenare gli studenti più brillanti, come riferiscono gli insegnanti (Free et al., 2014).



Come possono gli educatori sostenere gli studenti migranti adulti?

- ✓ L'incoraggiamento è stato considerato essenziale, il sostegno e la motivazione hanno aiutato gli studenti ad apprendere.
- ✓ Lavorare in gruppo permette agli studenti di riflettere e discutere maggiormente sui materiali.
- ✓ La condivisione delle esperienze tra gli studenti li ha aiutati ad apprendere cose nuove e a comprendere meglio alcuni argomenti.
- ✓ L'apprendimento pratico e l'allontanamento dal modo tradizionale di insegnare i concetti teorici in classe hanno facilitato l'apprendimento degli studenti migranti, fornendo loro nuove esperienze

(Kärkkäinen, 2017).

Programmi linguistici specializzati

La ricerca dimostra che i programmi di insegnamento delle lingue pensati per i migranti sono più efficaci quando sono progettati in base alle esigenze specifiche di ogni persona/gruppo.

Ad esempio, quasi tutti i corsi di lingua sono pensati per persone alfabetizzate, escludendo così gli analfabeti dall'iscrizione ai corsi di formazione nel paese ospitante o persino dalla possibilità di richiedere la cittadinanza.

(Plutzar & Ritter, 2008)

Sostegno agli studenti migranti

Altri mezzi per sostenere gli studenti migranti sono:

- ✓ Inclusione degli **assistenti sociali** nel loro percorso formativo, affinché possano gestire le questioni sociali che i migranti potrebbero dover affrontare e che ostacolano la loro istruzione nel paese ospitante.
- ✓ **Consulenza professionale** per acquisire informazioni sulle opportunità lavorative,
- ✓ **Supporto pratico** , come assistenza all'infanzia, orari flessibili, facile accesso, ecc.

(Plutzar & Ritter, 2008)

Esempi di programmi/organizzazioni che sostengono persone con bisogni speciali

1. Imprese sociali di inserimento lavorativo in Spagna:

Le WISE offrono formazione professionale a studenti socialmente ed economicamente emarginati, aiutandoli a inserirsi nel mercato del lavoro.

Esistono diversi tipi di WISE che offrono servizi diversi, a seconda delle esigenze individuali. Alcune offrono un'occupazione permanente, mentre altre facilitano la transizione degli studenti nel mercato del lavoro.

(Fonte:

<https://www.cedefop.europa.eu/files/2025-cop-ees-study-on-the-role-of-ngos-in-up-and-reskilling-final.pdf>



Esempi di programmi/organizzazioni che sostengono persone diverse

2. Progetto "Carriera senza barriere"

Migliorando l'orientamento professionale e la formazione professionale, il progetto mira a garantire che gli studenti, compresi quelli con disabilità, acquisiscano le competenze necessarie per una transizione di successo nel mondo del lavoro.

Progress and milestones

- 2023: Trained 1,000 teachers and career counsellors, enhancing their ability to support students in career planning.
- 2024: Expanded to 80 primary schools (which combine primary and lower secondary education), introducing career counselling, innovative teaching methods, and employer collaborations.
- 2025: Extending to 80 secondary schools, reaching 1,200 students (including those with disabilities), launching 160 student projects, and implementing 160 innovative teaching practices.
- 2026 and beyond: Further strengthening inclusive career guidance and vocational education across Poland.



fonte:

<https://www.cedefop.europa.eu/en/news/career-without-barriers-building-inclusive-and-resilient-education-and-training-systems>



Co-funded by
the European Union



Attività

La parte seguente del workshop comprende 3 attività di gruppo che mirano a consentire l'attuazione pratica e l'ulteriore comprensione dei concetti appresi nella parte precedente.



Attività 1 – Il fiore della diversità

L'obiettivo di questa attività è quello di incoraggiare i membri del team ad aprirsi e discutere delle loro caratteristiche.

Dividete i partecipanti in due squadre, date loro un foglio di carta su cui disegnare un fiore con dei petali, dove **ogni petalo rappresenta una caratteristica unica di ciascun membro della squadra**.

Le due squadre **si scambieranno i fiori e discuteranno delle diverse caratteristiche culturali e identitarie dell'altra squadra**.

Durata dell'attività: da 30 minuti a 1 ora.



Attività 2 – Disegnare con entrambe le mani

Questa attività può essere utilizzata per promuovere l'autoriflessione e la comprensione di sé e può servire come base per avviare una conversazione sulla tolleranza e il rispetto delle differenze individuali. Gli obiettivi di apprendimento sono:

- Essere consapevoli del proprio stile di gestione dei conflitti e dei limiti.
- Essere consapevoli della diversità degli stili.

Durata: 30-40 minuti.

Attività 2 - Disegnare con entrambe le mani

1. Disponete nella stanza una fila di tavoli con due sedie su ciascun lato, una di fronte all'altra.
2. Dividete i partecipanti in 2 gruppi. Assicuratevi che i due gruppi siano abbastanza distanti da non poter sentire le istruzioni dell'altro gruppo. Se più comodo, potete anche decidere di portare un gruppo fuori dalla stanza.
3. Dai istruzioni ai gruppi:

Gruppo 1 - Dovranno disegnare una casa con porte, finestre, nuvole e sole. Possono scegliere di aggiungere elementi, ma ognuno di essi deve essere **rotondo**.

Gruppo 2 - Dovranno disegnare una casa con porte, finestre, nuvole e sole. Possono scegliere di aggiungere elementi, ma ognuno di essi deve essere **quadrato**.



Attività 2 – Disegnare con entrambe le mani

4. Una volta terminate le istruzioni, chiedete ai partecipanti di sedersi su una sedia davanti a qualcuno dell'altro gruppo. Date a ogni coppia 1 penna e 1 foglio di carta. Chiedete agli studenti di disegnare in silenzio tenendo in mano la stessa penna.
5. Trascorsi i 5 minuti, chiedi agli studenti di spostare i tavoli e di sedersi in cerchio. Puoi facilitare un debriefing dell'attività:
 - Come vi siete sentiti?
 - C'è stato un conflitto? Se sì, perché? Se no, perché?
 - Reagite sempre allo stesso modo con tutti (amici, familiari, ecc.)?
 - Se vi chiedessi di ripetere questa attività, cosa cambiereste?

Attività 3 – L'iceberg della cultura

Obiettivi didattici:

- Comprendere il concetto di cultura
- Acquisire consapevolezza della propria cultura e riconoscerne l'influenza sul proprio comportamento e atteggiamento
- Imparare e comprendere le istituzioni, i costumi, le tradizioni, le pratiche e le questioni attuali di un determinato paese
- Essere in grado di discutere delle culture senza ricorrere a stereotipi o esprimere giudizi

Durata: 1 ora

Avrete bisogno di una lavagna a fogli mobili e pennarelli, immagini e teoria dell'iceberg culturale e dimostrazioni di cultura (ad esempio cibi, oggetti, immagini).

Attività 3 – L'iceberg della cultura

Uno dei modelli più noti di cultura è quello dell'iceberg. Il suo focus principale è sugli elementi che compongono la cultura e sul fatto che alcuni di questi elementi sono molto visibili, mentre altri sono difficili da scoprire.

L'idea alla base di questo modello è che la cultura può essere rappresentata come un iceberg: solo una piccolissima parte dell'iceberg è visibile sopra la superficie dell'acqua. Questa parte superiore dell'iceberg è sostenuta da una parte molto più grande, che si trova sotto la superficie dell'acqua e quindi invisibile. Tuttavia, questa parte inferiore dell'iceberg costituisce la sua solida base.

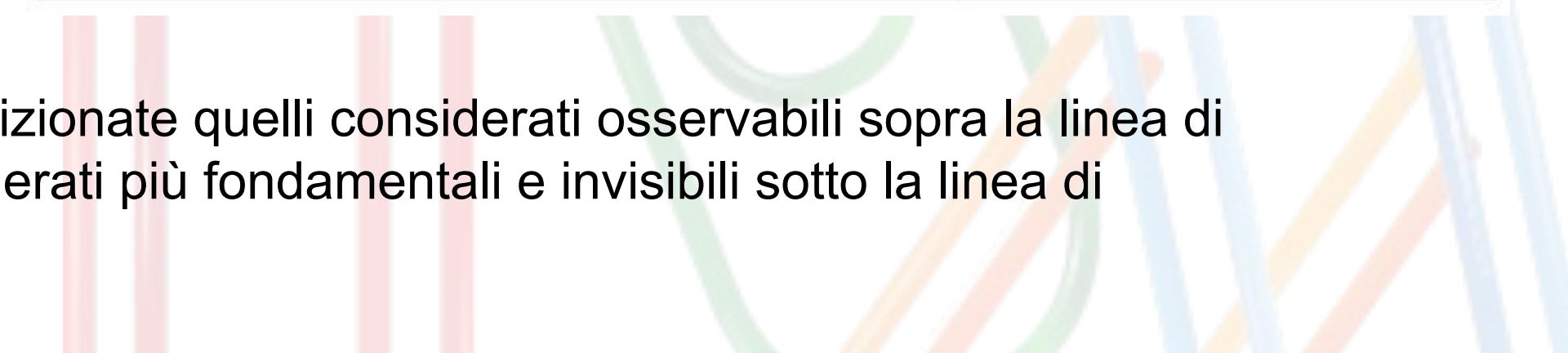
Nella cultura ci sono alcune parti visibili: l'architettura, l'arte, la cucina, la musica, la lingua, ecc. Ma le solide fondamenta della cultura sono più difficili da individuare: la storia del gruppo di persone che detiene la cultura, le loro norme, i loro valori, i loro presupposti di base sullo spazio, la natura, il tempo, ecc.



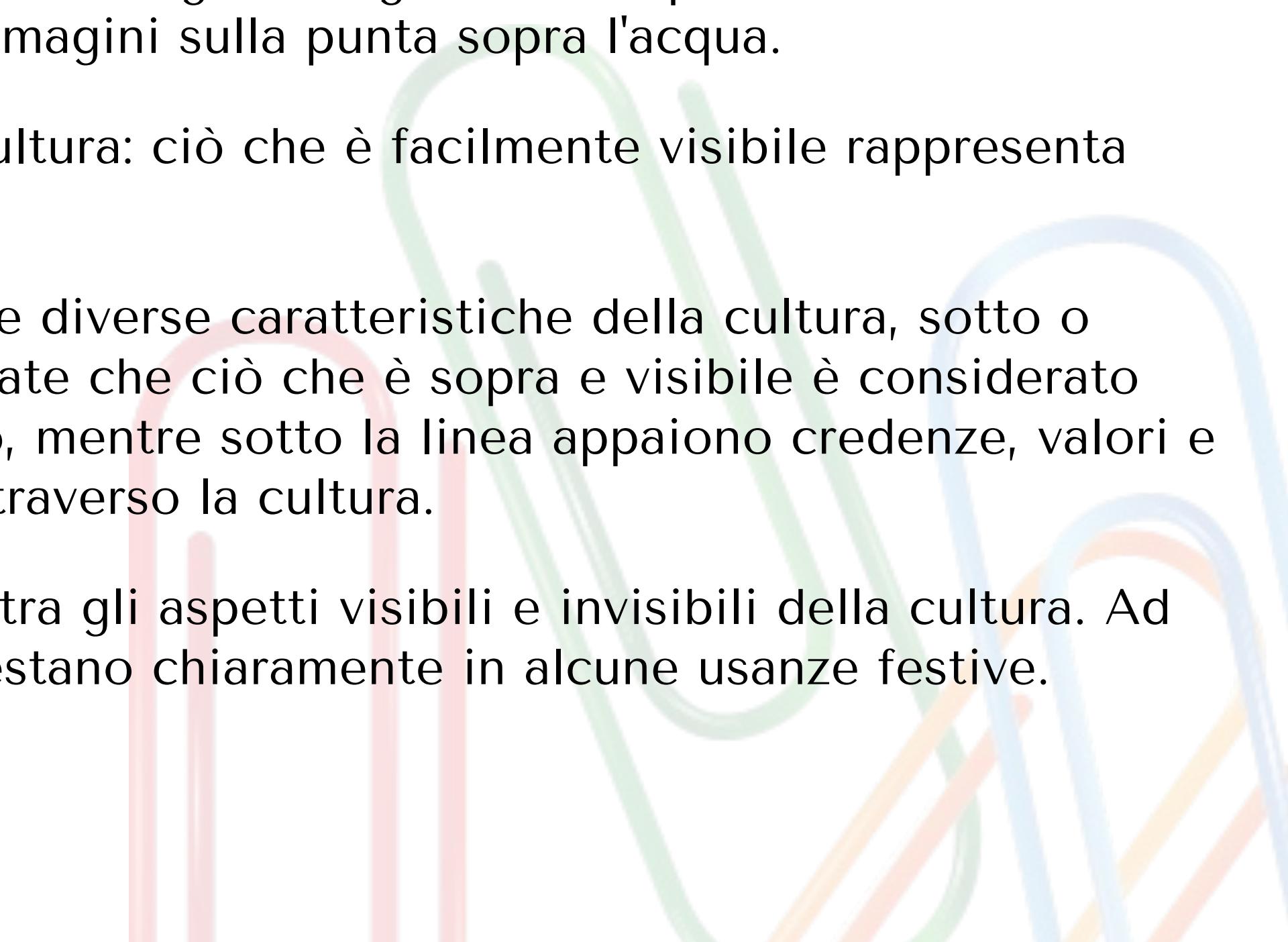
Attività 3 – L'iceberg della cultura

facial expressions	eating habits	conception of cleanliness	literature	styles of dress	ordering of time
religious beliefs	notions of modesty	concept of justice	childraising beliefs	concept of personal space	architecture
religious rituals	food	approaches to problem-solving	concept of leadership	rules of social etiquette	popular music
importance of time	general world view	drama	gestures	concept of self	handling of emotions
paintings	understanding of the natural world	body language	holiday customs	work ethic	patterns of decision-making
values	folk-dancing	notions of adolescence	concept of fairness	conception of beauty	nature of friendship

Utilizzate questi elementi/dimostrazioni di cultura e posizionate quelli considerati osservabili sopra la linea di galleggiamento, sulla punta dell'iceberg, e quelli considerati più fondamentali e invisibili sotto la linea di galleggiamento.



Attività 3 – L'iceberg della cultura

- 
2. Disegna l'immagine di un iceberg su una lavagna a fogli mobili e posizionala su un tavolo. Aggiungi tutti gli oggetti o le immagini sulla punta sopra l'acqua.
 3. Spiega il modello dell'iceberg della cultura: ciò che è facilmente visibile rappresenta solo il 10% della cultura.
 4. Chiedete agli studenti di ricollocare le diverse caratteristiche della cultura, sotto o sopra la linea di galleggiamento. Ricordate che ciò che è sopra e visibile è considerato comportamento osservabile e manufatto, mentre sotto la linea appaiono credenze, valori e tabù invisibili che vengono trasmessi attraverso la cultura.
 5. Facilitate la discussione sul rapporto tra gli aspetti visibili e invisibili della cultura. Ad esempio, le credenze religiose si manifestano chiaramente in alcune usanze festive.

Attività 3 – L'iceberg della cultura

6. Facilitate una discussione per capire in che modo gli aspetti visibili della cultura rappresentano i valori e le credenze che non sono visibili (il 90% dell'iceberg) e scriveteli nell'iceberg sotto la superficie dell'acqua.
7. Pensate a come comportamenti diversi possano essere causati dallo stesso valore, o come comportamenti simili possano essere causati da valori diversi. Ad esempio, in che modo le culture mostrano rispetto per l'età? O perché qualcuno fa turni extra al lavoro?

Conclusione: quando incontriamo un'altra cultura, tendiamo a interpretare il comportamento osservato con il nostro iceberg, il nostro insieme di valori e credenze. È importante tenere presente che il comportamento dimostrato è radicato in valori che non sono chiaramente visibili.



Riflessione

- Hai imparato qualcosa di nuovo? Se sì, cosa e come lo valuteresti?
- Ritieni che gli obiettivi presentati all'inizio del capitolo siano stati raggiunti?
- Quali di questi approcci e best practice conosci e/o utilizzi nella tua pratica?
- In base alla tua esperienza personale, cos'altro ritieni importante e che potrebbe essere aggiunto a questo capitolo?
- Quali di questi approcci e migliori pratiche vorresti implementare nella tua pratica?
- In base alla tua esperienza personale, hai incontrato difficoltà e ostacoli nell'implementazione di uno di questi approcci?



Co-funded by
the European Union

Riferimenti



- Al-Azawei, A., Serenelli, F. & Lundqvist, K. (2016). Universal Design for Learning (UDL): analisi dei contenuti di articoli scientifici sottoposti a revisione paritaria pubblicati tra il 2012 e il 2015. *Journal of the Scholarship of Teaching and Learning*, 16(3), 39-56. DOI: 10.14434/josotl.v16i3.19295.
- Banks, F., Leach, J. & Moon, B. (2005). Nuove interpretazioni delle conoscenze pedagogiche degli insegnanti. *The Curriculum Journal*, 16. DOI: 331-340. 10.1080/09585170500256446.
- Berry, J. W. (2017). Teorie e modelli di acculturazione. In S. J. Schwartz & J. B. Unger (Eds.), *The Oxford handbook of acculturazione e salute*. Oxford University Press.
- Brown, M., Gravani, M. N., Slade, B., & Jōgi, L. (2020). Integrare i migranti attraverso programmi linguistici per adulti: uno studio comparativo su quattro paesi europei. *Advanced Series in Management*, 155–169. DOI: 10.1108/s1877-636120200000025011
- Capp, M. J. (2017). L'efficacia del design universale per l'apprendimento: una meta-analisi della letteratura tra il 2013 e il 2016. *International Journal of Inclusive Education*, 21(8), 791–807. doi: 10.1080/13603116.2017.1325074
- Markowitsch, J., Scharle, A. & Csilla, M. (2025). Il ruolo delle ONG nell'aggiornamento e nella riqualificazione professionale: analisi delle iniziative sostenute dal FSE+ in Austria, Italia, Slovenia e Spagna. Centro europeo di competenza per l'innovazione sociale, Comunità di pratica del FSE+ su occupazione, istruzione e competenze.



Riferimenti

- Creare adattamenti didattici adeguati utilizzando il Universal Design for Learning. Tratto da: <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/94806ccb-da2c-4547-b295-ffd62b3e0b2b/Universal-Design-for-Learning-1.pdf>
- Free, J. L., Križ, K., & Konecnik, J. (2014). Raccogliere i frutti delle difficoltà: il punto di vista degli educatori sulle sfide degli studenti migranti e le loro conseguenze sull'istruzione. *Children and Youth Services Review*, 47(3), 187-197.
- Gronseth, S. L., Michela, E., & Ugwu, L. O. (2021). Progettare per studenti diversi. Progettare per l'apprendimento: principi, processi e prassi. https://edtechbooks.org/id/designing_for_diverse_learners
- Kärkkäinen, K. (2017). Apprendimento, insegnamento e integrazione dei migranti adulti in Finlandia. *Studi di Jyväskylä in materia di istruzione, psicologia e ricerca sociale*, 31-40, 133-136. <http://urn.fi/URN:ISBN:978-951-39-7212-7>
- Kotluk, N., & Kocakaya, S. (2018). Educazione culturalmente rilevante/reattiva: cosa ne pensano gli insegnanti in Turchia? *Rivista di studi etnici e culturali*, 5(2), 98–117. <https://www.jstor.org/stable/48710194>
- Milner, H. R. (2020). Gestione della classe culturalmente reattiva. *Oxford Research Encyclopedia of Education*. <https://doi.org/10.1093/acrefore/9780190264093.013.782>
- Plutzar, V. & Ritter, M. (2008). L'apprendimento nel contesto della migrazione e dell'integrazione: sfide e opzioni per gli studenti adulti. *Consiglio d'Europa*, 2-9.
- Rose, D. H., Hasselbring, T. S., Stahl, S., & Zabala, J. (2005). Tecnologia assistiva e progettazione universale per l'apprendimento: due facce della stessa medaglia. *Manuale di ricerca e pratica sulla tecnologia nell'istruzione speciale*, 26, 510-511.



Riferimenti

- Schwarzenthal, M., Schachner, M. K., Juang, L. P., & van de Vijver, F. J. R. (2019). Cogliere i vantaggi della diversità culturale: clima di diversità culturale in classe e competenza interculturale degli studenti. *European Journal of Social Psychology*, 50(2), 323–346. <https://doi.org/10.1002/ejsp.2617>
- Setiawan, M. A. & Qamariah, Z. (2023). Guida pratica alla progettazione di programmi didattici per studenti diversificati. *PUSTAKA: Jurnal Bahasa Dan Pendidikan*, 3(3), 260–275. <https://doi.org/10.56910/pustaka.v3i3.741>
- Tomlinson, C. (2017). Come differenziare l'insegnamento in classi con studenti con diversi livelli accademici (3a ed.). ASCD.
- Tursunboevna, N. Z. (2022). Vari esempi di insegnamento differenziato in classe, vantaggi e svantaggi dell'insegnamento differenziato. *EURASIAN JOURNAL OF ACADEMIC RESEARCH*, 2(12), 317. DOI: 10.5281/zenodo.7439835.



Test

- Gli educatori devono acquisire capacità di adattamento e comunicazione per supportare adeguatamente gli studenti migranti.
- Il Universal Design for Learning è un approccio educativo che sostiene l'adozione di un'unica metodologia di insegnamento su scala universale.
- Nell'istruzione differenziata gli educatori differenziano l'insegnamento in due livelli: contenuto e progresso.
- Gli educatori sono tenuti a includere solo materiale didattico della propria cultura, per rendere la loro classe più rilevante dal punto di vista culturale.
- L'insegnamento culturalmente sensibile non affronta il tema della cultura, in quanto considerato delicato e potenzialmente fonte di disagio per gli studenti.

GRAZIE!

CHI SIAMO

@transform



Questo lavoro è concesso in licenza ai sensi della
[licenza Creative Commons Attribuzione - Non
commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale](#)



Co-funded by
the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.